

L'edizione 2005 della Relazione sulla situazione economica sociale e territoriale, di cui riportiamo in questo numero la sintesi, è la 25^a della serie.

In questa circostanza la redazione ha chiesto ad alcuni osservatori privilegiati della realtà piemontese di offrire una loro personale interpretazione dei problemi e delle possibili traiettorie evolutive della regione, ciascuno per l'area di sua competenza.

I contributi che pubblichiamo, così come ottenuti, non sono commenti alla Relazione di quest'anno. Abbiamo infatti chiesto esplicitamente una riflessione che partisse principalmente dalle esperienze personali e professionali degli autori lasciando loro piena libertà di espressione. Anche per queste ragioni la responsabilità delle opinioni espresse è integralmente degli autori stessi.

Piuttosto la "colpa" della redazione è quella della scelta, forzatamente limitata, dei temi che sono il frutto arbitrario di una selezione fatta a "pelle" e rispondente a ipotesi su ampie questioni non meditate, ma percepite come di grande attualità e vasto interesse per tutti noi che viviamo in Piemonte.

È opportuno a questo punto aggiungere che la scelta dei contributi, pur non avendo alcuna presunzione di scrutare nel futuro del Piemonte, non ha neanche carattere di mera attualità. Il desiderio e l'ambizione di questa piccola antologia è stato anche quello di offrire ai nostri lettori l'opportunità di confrontarsi con il pensiero di nostri concittadini, qualcuno anche nato in Piemonte, che con la propria iniziativa e con le proprie idee hanno contribuito in questi anni a trasformare e a rendere più aperta la nostra regione.

Per la generosa disponibilità a rispondere alla nostra richiesta, li ringraziamo mentre auguriamo a voi buona lettura.

La redazione